



COMUNE DI STURNO

Provincia di Avellino

STURNO

***Oggi Sturno è la villetta
del diporto e dei piaceri,
posto in terra benedetta,
gode vie e bei sentieri;
fra due monti, chiuso ai venti,
ha palagi e monumenti.***

***Chi vuol vivere felice,
lasci il luogo taciturno
dov'è nato e venga a Sturno,
Sturno è bella, ognun lo dice,
è la terra dei bei fiori
il giardino degli amori.***



Con questi versi, un poeta sturnese, Aurelio Grella, descrive Sturno.

Il Vescovo Angelo Michele Iannacchino, verso la fine dell'800, quasi profetizzò: - " Frigento resta memorando nella storia pei fasti antichi, Gesualdo per la sua famosa contea dei Normanni nei mezzi tempi, Villamaina per le sue acque termo-minerali, Sturno è la terra dell'oggi, ma di gran vitalità così che aspira a miglioramenti sempre più pronunziati ". (Monografia su Sturno di Francesco Saverio Grella).

Basterebbero le suddette citazioni a tratteggiare la fotografia di questo piccolo paese dell'Irpinia che nel corso degli anni ha fatto registrare notevoli progressi tanto da essere considerato il più bello e accogliente della zona.

Da un gruppetto di cascine, tuguri e pagliai che costituivano i tanti Casali di Frigento (Sturno ottiene la sua indipendenza civile ed amministrativa da Frigento soltanto nel 1809) si è passati ad una cittadina ricca di vie, di fontane, di chiese, di villini, di caseggiati e palazzi, architettonicamente belli e funzionali.

Si è arricchita di moderni edifici pubblici quali la Casa Comunale, la Scuola Materna, la Scuola Media, l'Auditorium, l'Ufficio Postale e di servizi come banche, negozi, la Biblioteca Comunale, il Centro per gli Anziani, l'Asilo Nido che rispondono meglio alle esigenze di una popolazione che si avvia, con passi da gigante, a vivere il terzo millennio con decoro e dignità.

Nè è stata trascurata la parte ludico-sportiva che ha lo scopo di aggregare i piccoli come i giovani e gli adulti in un divertimento sano e ristoratore. Sturno può vantare, infatti, due piscine efficienti, una coperta per il periodo invernale e l'altra scoperta per il periodo estivo, il campo sportivo " Il Castagneto" che ogni estate ospita amichevoli e/o ritiri precampionato di club professionistici;

campetti di calcetto e di pallavolo, una ludoteca e punti di ritrovo come bar, pizzerie, ristoranti ecc.. C'è inoltre la possibilità di effettuare passeggiate salutari lungo la strada provinciale n. 38 che attraversa boschi di castagni e costeggia la Cappella della Madonna della Neve da dove si può ammirare il bellissimo panorama di Sturno. Tra i diversi palazzi storici da visitare, ricordiamo quelli più rappresentativi: Palazzo De Juliis, Edificio Scolastico "Michele Aufiero" e il Palazzo Baroni Grella con l'amena villa, dove vengono scattate le foto di rito di ogni matrimonio. Molte sono le tradizioni, soprattutto di carattere religioso, che rendono il soggiorno vario e piacevole per tutto l'arco dell'anno.

A Natale viene allestito un presepe bellissimo e suggestivo all'aperto e le strade vengono rallegrate ogni sera da musiche natalizie.

Il 16 gennaio si accende il falò in Piazza M. Aufiero in onore di San Antonio Abate. Nel periodo pasquale si può partecipare alla Via Crucis Vivente e la sera del giovedì Santo alla processione del tamburo. Il mese di maggio è rallegrato dalle passeggiate che portano alla "Cappella nelle castagne" per recitare il santo rosario e il tutto culmina l'ultimo giorno del mese con la processione dedicata alla Madonna del Rosario. Questo corteo sacro è caratteristico perché la statua è collocata in una nicchia intessuta tutta di rose e illuminata da fiammelle a petrolio. Non si può tralasciare quella in onore di S. Michele, protettore di Sturno, che richiama gente da tutti i paesi vicini. Questo avvenimento si ripete due volte l'anno: l'8 maggio e il 29 settembre, la particolarità è data dai bambini che indossano il costume di S. Michele, così com'è rappresentato dalla statua che si trova nell'Abbazia a Lui dedicata. Appuntamento imperdibile "l'Estate Sturnese" ricca di feste pubbliche, concerti, rassegne cinematografiche, spettacoli teatrali, serate danzanti, sagre ecc. per dare l'opportunità a tutti i cittadini, e soprattutto agli emigrati che fanno ritorno al paesello natio, di trascorrere le vacanze in felice compagnia. A tutto questo si aggiunga la cordialità e la simpatia dei cittadini che dotati di intelligenza e creatività coltivano molti hobbies: della meccanica (basti ricordare Michele Aufiero, inventore del clacson), della musica (la famosa banda di Sturno), della pittura, della scultura, della fotografia, dei filmini ecc.

Si possono trovare ancora degli artigiani che continuano a lavorare con passione e precisione nel campo del legno, del ferro, della pietra, dei ricami e dei pizzi.

Si possono gustare, inoltre, i piatti tipici locali: "Cavatielli e vruocculi", "cavatielli co' lo pulieo", fusilli, ravioli, "laene e ciciri", "migliatielli", "la pizza ionna co' la 'nzalata", "vruocculi re rapa stufati co' l'alicci", peperoni all'aceto con patate e carne di maiale, "la ciambottella", salsicce, soppressate, capiccoli, prosciutti, nonché i dolci: il castagnaccio e "la pizza co' lo ssango" a Natale, la pizza chiena (la pizza farcita di ricotta e salsiccia quella salata e con ricotta e zucchero quella dolce) a carnevale, o i biscotti con il miele, i cosiddetti "tatuni", e il torrone.

Tanti sono i motivi per venire a visitare Sturno e a soggiornarvi per periodi sempre più lunghi.